Anno IV — Sabbato 27 Marzo 1869 — N. 74

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, o per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 26 MARZO.

Mentre a Ginevra gli operai tipografi si danno allo sciopero e minacciano tumulti e disordini perchè sieno aumentati i loro salari, ad Olten si sono riuniti parecchi membri dell'Assemblea Federale per intendersi sulla revisione della Costituzione. In questo congresso, secondo le informazioni del *Tagblatt* di Berna, non avrebbe trovato troppo favore la risoluzione del Consiglio federale che rimanda tale questione alla nuova legislatura. Circa poi all'essenza della quistione, il principio di un accentramento di diverse materie appoggiato da rappresentanti tedeschi ha trovato opposizione ne' francesi, i quali avrebbero dichiarato non opporre una assoluta negativa, ma voler precise garanzie contro un eventuale soverchio accentramento. Dopo una ragguagliata discussione, si convenne per ultimo, che non debbasi metter mano alle basi dell'attuale Costituzione federale, e perciò si rifiuti, come contraria al volere del popolo, una revisione totale; ma invece debbasi procedere dall'Assemblea stessa ad una revisione parziale nella via legislativa, ed in questa prendansi specialmente di mira i punti seguenti: i punti della revisione del 1866, il regolamento delle questioni militari nel senso del progetto del consigliere federale Welti, il diritto di contrarre matrimonii, l'introduzione dello stato civile (difesa contro le invasioni del potere ecclesiastico) e l'unificazione di certi punti della legislazione.

Tutto quello che oggi si sa sulla vertenza belga-francese, si è che i due Governi sono sempre d'accordo sul programma da discutersi dalla Commissione mista, i lavori della quale si spera che saranno terminati prima della convocazione del Parlamento Belga che deve avvenire il 13 aprile. La *Patrie*, tutta gongolante di gioia per tale accomodamento, fa queste considerazioni: « Certamente questo risultato non era preveduto dalla Prussia, quando i suoi consigli e forse le sue minaccie determinarono il Governo belga a tener verso noi un procedere, onde era evidente la malevolenza. Tutto il male non viene per nuocere. Noi pensiamo che il signor di Bismark prenderà questo scacco inflitto alla sua politica con tutta la conveniente rassegnazione, e d'altra parte, questo rovescio diplomatico non è che un impercettibile punto nero nei gloriosi destini che egli ha fatto alla Prussia. »

Il discorso del maresciallo Niel, come era da prevedersi, continua a dar luogo a molti e diversi commenti. Chi lo dice a dirittura bellicoso, chi lo trova semplicemente da ministro della guerra. Infatti, volendo difendere la legge militare, volendo sostenere il contingente di 100,000 uomini che la sinistra voleva ridurre ad 80,000, non si poteva usare linguaggio diverso. Quello che c'è di più, e pare grave, è l'allusione odiosa alla Prussia, dove si parla di potenze sottomesse e di popoli annessi. Il ministro della guerra parlò di politica come le proteste del re d'Annover e i libelli dell'elettore d'Assia. Ma in Prussia si è avezzi a queste esagerazioni francesi, e quasi anche le si compatiscono come una necessità della politica interna del governo francese. La sensitiva è la Francia, dove ogni parola s'ingrossa come una minaccia, e spande le apprensioni nel resto del mondo.

Pare che le voci d'una alleanza franco-austro-italiana, sebbene non accertate finora, anzi in molte guise contraddette, abbiano gettato un po' di sgomento nei circoli clericali della Francia. Il *Monde* indaga quali saranno i patti del triplice accordo. Tra Austria e Italia, è ovvio immaginare una rettificazione di confini; ma tra Francia e Italia l'oggetto delle trattative non può essere che Roma, quindi una quistione che, a suo dire, interessa il mondo tutto. Citiamo questo fatto come segno dei tempi, persuasi del resto che quelle voci sieno molto esagerate. Al contrario un foglio clericale della Baviera, il *Volksbote*, attinge da quelle dicerie grandi speranze. Invasato di odio contro la Prussia, esso vede maturare in Europa una coalizione che dovrà vendicare Sadowa; allora soltanto, egli pensa, i popoli avranno la pace.

Nelle corrispondenze della *Morgen Post* leggiamo che l'opposizione czeca e morava vuole spingere le cose sino al rifiuto di pagare le imposte. La domenica di Pentecoste verranno tenuti numerosi meetings in tutta la Boemia e nella Moravia in questo senso, e si crede che il governo non potrà impedire questa dimostrazione in massa. La *Morgen Post* però è d'avviso che questi timori siano esagerati. Così pure scrivono da Vienna al *Lloyd* di Pest che i deputati galliziani hanno intenzione d'abbandonare i loro seggi prima della chiusura della sessione. Se ne dà per pretesto il timore che nel corso di questa sessione non venga presentata alla Camera la relazione sulla risoluzione galliziana. Ma questo timore, secondo la *Corrispondenza generale austriaca*, è privo di fondamento perchè quella relazione dev'essere assolutamente presentata per ubbidire al voto del Parlamento.

In Ispagna accadono fatti che ricordano la prima Rivoluzione francese. Anche allora i rappresentanti della nazione dovettero più volte affrontare le turbe di uomini o di donne; anche allora si cercò di ottenere colle grida e coi tumulti quel che richiedeva lungo studio e matura deliberazione. A chi debbansi attribuire questi disordini, riesce difficile giudicare, poichè monarchici e repubblicani si palleggiano scambievolmente la colpa: ma è certo che continuando le cose di questo passo, possono nascerne gravissimi guai. L'insurrezione di Xeres, che viene a formare una triade funesta con Cadice e con Malaga, dovrebbe ammonire il Governo e le Cortes, i monarchici e i repubblicani, che per questa via corrono pericolo tutte le libertà, tutte le conquiste della rivoluzione.

Si dice che l'insurrezione di Cuba è domata. Noi temiamo invece che cotest'isola sfuggirà alla Spagna. Gli Stati-Uniti ambiscono da tanto tempo d'impossessarsene, e presto o tardi l'avranno. Al Congresso hanno cominciato a proporre di riconoscere l'indipendenza dell'Isola, e finiranno col fornire d'armi e di denaro gl'insorti, se a quest'ora non l'abbiano già fatto. Con Cuba gli Stati Uniti dominano il golfo del Messico. Sarebbe la preparazione d'una futura annessione della repubblica messicana dove ambiziosi condottieri si disputano accanitamente il governo.

L'agitazione che ha luogo attualmente in Portogallo dipende dalla nuova legge elettorale in forza della quale il numero dei deputati è di molto diminuito.

L'allevamento dei bovini nel Friuli, considerato nelle sue diverse regioni agrarie.

II.

Regione piana.

Allorquando noi prendiamo in mano i trattatisti inglesi, o quelli che andarono sulle loro traccie, come alcuni de' tedeschi e francesi, sopra l'allevamento de' bovini e vediamo i tipi di quelle razze per così dire *create artificialmente*, che superano di tanto in materia carnosa e grassa le razze nostre, sebbene sieno ottenute in un allevamento più breve assai, non possiamo a meno di ammirare quei prodotti e di chiedere a noi stessi se, od importando quei tipi, per riprodurli in sè stessi, o per incrociarli coi nostri, o scegliendo tra questi coi medesimi principii, noi non possiamo e non dobbiamo fare altrettanto. La prima tentazione che ci viene è quella di imitare gl' Inglesi nella specializzazione dei prodotti e di farci anche noi produttori a quel modo. Ma poi, dopo questo primo entusiasmo da dilettanti, dobbiamo tosto farci a considerare la diversità delle condizioni nostre e la possibilità, o no, con esse, di imitare gl' Inglesi con reale e permanente tornaconto. Allora i dubbii nascono e cominciano a crescere, fino a tanto che terminiamo col persuaderci, che altre sono le nostre condizioni, sotto a diversi aspetti, e che, per fare dell'allevamento utile, è un altro il modo da tenersi.

Se noi vogliamo allevare dei majali col metodo inglese, ed ottenere una razza precoce ed adiposa con poca tara di ossa, possiamo di certo portare tra noi i tipi inglesi e studiare di mantenerli. Qui lo scopo ed i mezzi possono essere i medesimi quasi dovunque. In alcuni luoghi, sebbene in pochi del Friuli, potrebbe esserci il caso di ottenere anche il montone castrato precoce e grasso per il macello come nell'Inghilterra. Qualche esperienza, in condizioni speciali, noi la consiglieremmo anche per i bovini. Ma non potremmo mai consigliare questo modo di allevamento in grande.

Noi dobbiamo produrre in Friuli quello che è ricercato, e quello che si può ottenere vantaggiosamente nelle condizioni nostre. In casi speciali tutto è possibile, ma noi abbiamo da occuparci del generale. Dei tentativi ognuno può farne, e gioverà che taluno li faccia, per sè e per gli altri; ma quando si tratta del generale, bisogna procedere su di una via più sicura e che possa venire battuta dai più.

Supposto che noi, ciò che è ancora molto dubbio, possiamo produrre dei bovini da gareggiare colla razza Durham da solo macello, precoce, grassa, e quasi senza ossa, troviamo noi quelli che ci paghino convenientemente un tale prodotto? Possiamo noi scompagnare generalmente l'animale da macello e quello da lavoro? Se i consumatori dei paesi nordici e freddi preferiscono la carne grassa, noi dei paesi caldi ed asciutti, che abbiamo il vino in luogo dell'adipe come cibo respiratorio, cerchiamo forse quella carne, o non ci basta il buon muscolo sviluppato col lavoro ed intenerito dall'ingrassamento? In fine le condizioni di clima e di alimentazione

---

APPENDICE

QUESTIONI SCOLASTICHE

Onorevole Signor Direttore,

La Circolare 6 marzo corr. N. 2124 di questo Municipio ai maestri privati della Provincia ha provocato giustamente la lettera di un maestro inserita nel N. 70 del giornale. Ma essa si limitò a sole due osservazioni, mentre ci era ben campo di discutere sulla legalità ed opportunità della disposizione. Ed è appunto per questo che io la prego sig. Direttore, a voler riportare parte di un articolo di alcuni valenti maestri di Padova stampato nei N. 61 e 62 di quel Giornale. Gli autori dell'articolo dopo avere ragionato sull'improvvida misura di volere assoggettare i maestri comunali a nuovi esami, e protestato contro un articolo inserito nel N. 33 dello stesso Giornale a disdoro dei maestri del Comune di Padova, proseguono con sempre più incalzanti argomenti. Eccone le parole:

« Se ora il Governo facesse questa disposizione, e dicesse; Signori professori delle università, dei licei, dei ginnasi, degli studii tecnici ecc.; signori consiglieri dei tribunali, delle pubbliche amministrazioni, delle finanze, degli uffici contabili, ecc. ecc. signori avvocati, notai, medici, chirurghi e farmacisti; signori ingegneri ed architetti; o voi tutti che otteneste diplomi, attestati di licenza, o nomine a pubblici uffici, o facoltà di esercitare una professione dal Governo austriaco, ch' era un governo corruttore, le cui leggi differivano dalle nostre; se volete conservare il vostro grado, il vostro impiego, la facoltà di continuare nell'esercizio della vostra professione, dovrete assoggettarvi a nuovi esami secondo le prescrizioni stabilite dalle leggi italiane, altrimenti vi si minoreranno in parte i diritti che possedevate e dovrete rimanervi in seconda linea coi vostri pari autorizzati dalle leggi, che sono in vigore da dieci anni nelle altre provincie del regno. Se vi si facesse una simile intimazione, che cosa direste voi tutti, o signori?

La risposta agl' interrogati.

Ebbene, fino ad ora non conosciamo che una simile restrizione sia stata decretata per altri che pei maestri elementari, considerati forse come una eccezione del genere umano; ed è fatta, oltre che a detrimento di un diritto legale conseguito in conformità delle leggi allora vigenti, in contraddizione puranche alle esplicite disposizioni dell'articolo 378 della Legge italiana sulla pubblica istruzione 13 novembre 1859 (1), e dell'art. 168 del Regolamento scolastico 15 settembre 1860 (2).

Ecco perchè i Maestri elementari si appalesano ritrosi a piegarsi alla dura condizione. — Infatti non è estremamente umiliante ciò che si vuol far loro subire? Perchè dovrebbero essi rassegnarsi stupidamente alla sottrazione d'una parte di quel diritto di cui sono legalmente in possesso, od a porlo volontariamente in contingenza col sottoporsi all'eventualità di esperimenti che hanno di già superati in conformità alle leggi del loro tempo, esperimenti che ora nessuno può imporre, dacchè la Legge stessa vigente nel Regno ne li dispensa?

La Legge sta, e la Legge dev' essere osservata tanto in alto che in basso. In uno stato che si regge costituzionalmente, il Potere esecutivo non ha per sè solo facoltà legislative, nè può sostituire un decreto o una disposizione a nessun articolo della Legge.

(1) Art. 378 della Legge: « Coloro che all'epoca « in cui questa Legge sarà promulgata si troveran« no regolarmente a capo di una scuola od istituto « elementare privato saranno riputati possedere « **tutti i requisiti legali** necessari per « continuare nell' intrapreso esercizio. »

(2) Art. 168 del Regolastico scolastico: « Co« loro che presentemente sono riconosciuti quali « maestri nelle scuole pubbliche, od insegnano per « facoltà conceduta dalla podestà scolastica in iscuole « private, *saranno riputati possedere i requisiti legali* « per continuare l'insegnamento, purchè adempiano « a quelle particolari condizioni che verranno im« poste con decreto reale per la conferma del loro « **diritto** »

Si dice che la estensione maggiore degli attuali Programmi scolastici suggerì siffatta cautela. Ma oltre ad aver dimostrato che la vantata maggiore estensione è più illusoria che reale, pur ammettendola, ciò per altro non impedì al Governo di riconoscere in Lombardia la parificazione delle Patenti austriache alle italiane ai maestri che colà esistevano nel 1860, nel momento appunto che si pubblicavano i nuovi programmi. E perchè si vogliono far differenze pei maestri elementari del Veneto trovatisi nel 1867 nelle identiche condizioni di quelli della Lombardia nel 1860? — Legge nuova — Governo nuovo — Regolamento scolastico nuovo, programmi nuovi, e nomine e Patenti tutte del Governo precedente.

Si obbietta esservi molti maestri sprovveduti delle necessarie cognizioni per ben adempiere il geloso incarico dell'istruzione. Noi non ci opporremo che ve ne possano anche essere, perchè ogni classe, ogni professione annovera nel proprio seno degl' insufficienti, nè si può pretendere che pei soli maestri la regola generale sia diversa; ma ben crediamo infondata l'accusa che gl' inetti siano i più. In ogni caso nessuno dev' essere assoggettato ad una penalità sopra una semplice prevenzione scompagnata da prove e da fatti. L'articolo 71 del Regolamento 15 settembre 1860, d'altronde vi provvede senza che si debba offendere con una misura generale e vessatoria tutti gli altri, i quali hanno la coscienza di saper adempiere e di aver sempre adempiuto ai propri doveri.

Quanto più sicura cautela dell' imposto esame non sarebbe pel Comune il mantenere i maestri delle sue scuole per un determinato tempo in uno stato di provvisorietà, fino a che abbiano offerto dati incontestabili di lodevole riuscita? Se incapaci si licenziano, se tentennanti si consente loro altro breve periodo di prova, se riconosciuti idonei si dichiarano in pianta stabile. — Con tanti patroni, con un apposito valente e coscienzioso Ispettore, colle Commissioni speciali, che si costituiscono pegli esami alla fine dell'anno scolastico, colla vigilanza lodevolissima dell'attuale Giunta Municipale, l'attitudine o la inettitudine di ogni insegnante non potrebbe non rivelarsi, lo scopo sarebbe raggiunto con certezza maggiore che da un esame (dato sempre equivoco) e verrebbe risparmiata un' onta a tutti coloro, che ne sono immeritevoli.

Checchè ne pensi e ne dica il grazioso articolista questo è il nostro parere, chè non l'esame, ma la pratica forma il valente maestro: il prode soldato si giudica sul campo di battaglia, e non mai su quello degli esercizi di semplice manovre.

Volete sapere che cosa occorre a far procedere bene le scuole? Sorveglianza attiva e perenne; località e arredi quali sono prescritti dagli articoli 137, 140, 141, 142, 143 e 144 del già citato Regolamento; pochi, ma buoni libri di testo; maestri provati e retribuiti in ragione delle fatiche loro addossate e del grado di coltura che nei medesimi si esige, e ciò prendendo a calcolo il prezzo degli affitti, la sottratta possibilità di procacciarsi altro onesto guadagno, e tutto ciò che abbisogna al modesto sì, ma pur necessario e decente mantenimento d'una famiglia; incoraggiamenti speciali ai migliori; minaccia di licenziamento, seguita al caso del fatto, agli insufficienti. Facciasi questo e le scuole saranno quali le desiderate.

Del resto, studino sì i maestri per quanto il permettono le odierne e faticose e lunghe loro occupazioni, che in ciò noi ci associamo di cuore al consiglio dell'articolista; penetrati del dovere che incombe ad ognuno di perfezionarsi in ciò che sa, o di apprendere ciò che non sa; ma risparmieremo loro però l'onta immeritata, che sia l'obolo della carità il magro compenso che ricevono: se anche fosse vero che il maestro sa poco, il pane che ne ritrae è sempre guadagnato col sudore della fronte, colla continua agitazione dell'animo e collo scapito della salute. Oh! se l'acerbo censore fosse stato anche per poco maestro in una scuola pubblica elementare, avrebbe almeno risparmiata l'amaria ironia!

Fidente che queste giuste osservazioni saranno debitamente apprezzate da chi per ragione d'ufficio attende all' andamento dell' istruzione, mi dico

Udine, 25 marzo 1869.

Suo obb. Servo.
G. Rizzardi

sono presso di noi tali, che possiamo produrre bovini ad uso inglese collo stesso tornaconto con cui possiamo produrli tali da servire abbastanza bene prima al lavoro poscia al macello?

Fino a tanto che molte e ripetute e bene calcolate prove non ci convincano del contrario, noi dobbiamo rispondere negativamente a tali domande; almeno quando si tratti del generale.

Per conseguenza dobbiamo rimanere nella presupposizione, che nella nostra pianura del Friuli, salve sempre le modificazioni richieste dalla maggiore ricerca dal di fuori, e le esperienze d' importazioni di altri tipi e di incrociamenti, convenga attenersi, non soltanto al sistema di allevare per il lavoro ed il macello, ma anche di migliorare la nostra razza in sè stessa, col nutrimento, colla buona tenuta e colla scelta dei migliori tipi.

Noi siamo di opinione che le sperienze si abbiano da far sempre; e vorremmo che in ogni paese i ricchi coltivatori e le associazioni le facessero. Ammetteremo quindi, che anche pegli animali di lavoro e da macello si apportassero dei tipi migliorati. Taluno credette che tali potessero essere i tori del Parmigiano. Ammessane la possibilità, bisogna provarlo con prove di un reale valore comparativo. Questo non si fece finora; e dubitiamo pure che sia facile il farlo. Ad ogni modo, prima di raggiungere degli effetti utili e generali per tutto il Friuli in questa via, noi crediamo che troppo tempo dovrebbe passare. Se anche si portassero alcune dozzine di buoni tori forastieri in Friuli, l'azione dell'incrociamento sarebbe così lenta e così parziale, meschiando poco sangue nuovo con molto vecchio, che crederemmo ben poco proficuo il tentativo. Sarebbe piuttosto più conveniente di importare la razza pura, allevandone i prodotti nelle condizioni ordinarie del paese, per fare i confronti; i quali darebbero risultati più sicuri. Così, se fosse avverato, che il mezzogiorno d'Italia ricerca in Friuli di preferenza la razza bianca, bisognerebbe importare quella della Valdichiana che è candida, grande e fina. Noi l'abbiamo sentita lodare da qualche coltivatore, che la importò a Cremona ed a Bergamo. Speriamo che i coltivatori del Friuli vogliano procacciarsela per fare le prove nel nostro paese.

Le razze importate darebbero dati di confronto più pronti e più sicuri assai che non gl'incrociamenti, i cui successivi prodotti non sempre corrispondono ai primi saggi, per ragioni conosciutissime dai zootecnici. Ma le razze importate e propagate in provincia nella loro purezza, se trovate buone, si propagheranno assai presto; ed il primo importatore potrà fare anche una buona speculazione col vendere i torelli e le giovenche ad altri che li ricercherebbero.

Dopo ciò, la grande massa, sulla quale si deve operare migliorandola, è sempre la razza paesana, se si vogliono ottenere grandi risultati.

Che si possa migliorare, per accrescere il prodotto utile, non c'è alcun dubbio per noi, che abbiamo assistito ad un miglioramento grandissimo prodottosi da sè colla sola divisione dei pascoli comunali, colla estensione dei prati artificiali di erba medica, e colla migliore tenuta degli animali in istalla. Ma tutto questo è ancora poco rispetto a ciò che resta da farsi anche nella regione della pianura.

Migliorare le stalle, accrescere e migliorare i nutrimenti, usarli meglio in generale, gioverà ad accrescere il valore commerciale dei bovini e la somma dei guadagni per il Friuli: ma resta anche da operarsi il miglioramento della razza in sè stessa colla scelta dei tipi.

Quale è il tipo più conveniente, che nella razza friulana si può scegliere per i due accennati scopi del lavoro e del macello e per la conseguente ricerca anche al di fuori?

È una quistione molto complessa per rispondere alla quale noi non abbiamo nè gli elementi, nè le cognizioni dei pratici. Soltanto diciamo che importa molto di fissare questo tipo, e che la Società ed i Comizii agrarii e gli allevatori e gli studiosi devono occuparsene.

I premii ad alcuni tori e gli studii importati dai libri di zootecnica del di fuori non basterebbero. Ci vuole un esame accurato da farsi dagli studiosi, dai tecnici, dai veterinarii, dagli allevatori, dai coltivatori, dai macellai e dai commercianti di bovini insieme, da farsi nei mercati diversi e nelle stalle delle diverse località, da ripetersi, da discutersi assieme, fino a tanto che si giunga ad un accordo. È opera non breve, e non facile; ma da doversi cominciare in tutte le conferenze dei Comizii agrarii e da proseguirsi grado grado, fino a tanto che le idee sieno su questo punto bene fissate.

Non mancano frattanto persone le quali, anche praticamente, sappiano scegliere e scartare dietro certe regole, se non ottime, sufficienti. Si tratterebbe adunque di avvezzare con opportune istruzioni gli allevatori a scartare dalla riproduzione le giovenche ed i tori difettosi. Per le giovenche si dovrebbero cercare nel paese i tipi migliori, fotografarli, difonderli e porgerli come esemplare al quale gli allevatori dovrebbero accostarsi. Per i tori bisognerebbe fare qualcosa di più. Dovrebbe essere una Commissione provinciale che li visitasse, indicasse i pregi ed i difetti di essi, ed approvasse per così dire i migliori. Ma questo soggetto degli animali riproduttori e segnatamente dei tori, ci porterebbe in troppo lunghe considerazioni; e dovremo occuparcene in altro momento.

Ora ci basta soltanto di affermare, che la razza friulana, salve le introduzioni migliori, si deve migliorare in sè stessa anche colla scelta diligente, e studiata dietro i principii della zootecnia e del tornaconto commerciale permanente, degli animali riproduttori, tanto maschi quanto femmine.

Probabilmente (e noi non facciamo qui, che porne il problema) si verrebbe a conchiudere, che importando dall'Austria degli animali sia per l'ingrassamento, sia per il lavoro della regione bassa, dove gli animali allevati nella asciutta fanno meno bene, si abbiano da escludere affatto per la riproduzione. La razza dalle lunghe corna e dalle gambe alte della regione danubiana, prescelta per gli eserciti in moto perchè camminatrice più resistente e meno facile a deperire, è una razza appropriata ai pascoli, e quindi non più alla nostra agricoltura, nè al commercio nostro, che si fa ormai mediante le strade ferrate. Quegli animali, proporzionalmente, daranno meno massa di carne e saranno meno ricercati. Almeno così ci sembra; però noi non facciamo che porre il problema innanzi ai pratici, sembrandoci d'importanza, massimamente dacchè si tratta di migliorare in sè stessa la razza friulana, secondo le condizioni locali, dietro un tipo preferibile. Quell'imbastardimento della razza friulana non gioverebbe. Se nella pianura bassa si credesse necessario di farsi un altro tipo diverso da quello della pianura asciutta, lo si cerchi, lo si formi sul luogo, ma che i due tipi non si mescolino.

Noi crediamo del resto che in tutta la regione bassa una delle prime cure degli allevatori e dei coltivatori dovrebbe essere quella di migliorare le stalle colla fognatura e col rialzo del suolo e con altri artifizii, e di accrescere in vaste proporzioni i prati artificiali, e di tramutare in meglio coi prosciugamenti e colle concimazioni i fieni dei naturali, senza parlare delle operazioni radicali, che dovrebbero farsi dai Consorzii comprendenti tutto lo spazio tra fiume e fiume.

Resta per noi accettato, che la regione piana media è ancora la migliore per il grande allevamento dei bovini da lavoro e da macello, e quella che ci può dar prodotti più copiosi e di maggiore utilità per il commercio; ma che, appunto per l'importanza di questo allevamento, è molto urgente di occuparsene.

PACIFICO VALUSSI.

ITALIA

Firenze. L'*Esercito* pubblica il seguente specchio graduale numerico dei 1475 ufficiali di tutte le armi e corpi dell'esercito richiamati dalla disponibilità e dall'aspettativa durante l'anno 1868.

Dei 1475 ufficiali richiamati, 2 appartenevano allo stato maggiore generale dell'armata, 8 al corpo di stato maggiore, 39 al servizio sedentario, 4 al corpo dei reali carabinieri, 1167 alla fanteria, 105 alla cavalleria, 96 all'artiglieria, 37 al genio e 17 al treno.

Relativamente ai gradi, quei 1475 ufficiali comprendono: 2 maggiori generali, 6 colonnelli, 11 luogotenenti colonnelli, 30 maggiori, 358 capitani, 726 luogotenenti e 342 sottotenenti.

— Scrivono da Firenze alla *Gazz. del Popolo* da Torino:

Ho letta la relazione del Panattoni sulla proposta unificazione legislativa. È una scrittura di sedici fittissime colonne, e termina col conchiudere per l'unificazione legislativa del Veneto e del Mantovano respingendo l'estensione del Codice Penale del 1859 alla Toscana.

Voi direte: sta bene che l'onorevole deputato tenga lontano dal suo paese natale il carnefice. Si abbia egli il plauso del mondo liberale. Ma potrei rispondere «s'egli respinge il carnefice da casa sua, perchè vuol regalarlo a casa d'altri?»

Il fatto sta che il guardasigilli estendendo alle provincie toscane il Codice Penale espressamente lo modifica per modo che in tutti i casi in cui è statuita la pena di morte, nelle provincie toscane non si sarebbe potuto applicare che quella dell'ergastolo. Perchè dunque il Panattoni rifiuta il Codice Penale italiano dopo aver riconosciuto che per i titoli riguardanti i reati politici e religiosi (ch' egli crede bastantemente riformati colla legge 9 febbraio 1868) il Codice toscano era inferiore all'italiano?

Roma. A proposito dei lavori preparatorii del Concilio Ecumenico, scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

Voi sapete bene che le teorie professate dai gesuiti specialmente in ciò che riguarda il diritto politico-religioso, sono delle più esagerate. Ciò fa sì che, sebbene si possano facilmente imporre ad una cerchia ristretta sacerdotale, qual sarebbe la clerocrazia dei sette colli, pure non è egualmente facile darle ad intendere all'intera gerarchia episcopale di tutto il mondo cattolico. Ciò è tanto vero, che fin da ora negli studi preparatorj del concilio si vengono sviluppando per parte specialmente della scuola teologica tedesca e di quella liberale cattolica franco-belga le più forti opposizioni alle enormezze che dalla teologia gesuitica vengono proposte per essere elevate al grado di dogmi religiosi.

I gesuiti hanno sbagliato il calcolo. Essi credevano di aver assorbito tutto l'episcopato mentre non ne assorbirono che una parte. Del resto le difficoltà da me accennatevi, se proseguiranno ad aumentare, vedrete che il Concilio non verrà certamente ad inaugurarsi col giorno 8 del venturo dicembre: ma ne sarà aggiornata la sua celebrazione, chi sa a qual tempo, forse alle calende greche. E credo che questo sarebbe per meglio, poichè se allorquando esso sarà convocato le dispute proseguissero con sempre crescente intensità, si potrebbe ancor dare che le due parti disputanti non conservassero quella calma teologica sì necessaria in simili riunioni, ed oltre alla confusione babelica venisse fuori qualche episodio ancor più positivo. Ciò non è nuovo nella storia dei Concili; ed è restato famoso lo schiaffo che, in mancanza di altri argomenti, fu nel Concilio II di Nicea, applicato da uno di quei rispettabili padri al suo avversario di tesi!

ESTERO

Austria. Prima di aggiornarsi, la Camera dei deputati di Vienna respinse il progetto di legge sulla *landsturm* (leva in massa). Invano il ministro dell'interno, per sostenere il progetto, additò nubi minacciose sull'orizonte; la Camera respinse con 76 voti contro 50 la *landsturm* che un oratore chiamò «occasione di devastazioni, di crudeltà, di barbarie, di brutalità e di brigantaggio.»

Francia. Il *Constitutionnel*, scrivendo sul progetto di chiamata sotto le armi per parte della Francia di 100,000 uomini, constata che questo è il contingente ordinario, che si domanda dal 1854. Certamente verrà un tempo in cui si potrà alleggerire il carico del Tesoro e delle popolazioni, diminuendo questo contingente. Ma questo sarebbe forse il momento? Nessuno lo può dire. Quando le altre nazioni aumentano o mantengono con cura le loro risorse militari la Francia non può acconsentire, indebolendosi, a rinunziare di sostenere la parte che le conviene in Europa.

Spagna. Nella *Correspondance d' Espagne* si legge:

La Commissione della Costituzione ha respinto l'idea di sottoporre alle deliberazioni della Camera i diritti individuali e la forma di governo, determinando che il progetto di Costituzione sia deposto completo nell'ufficio dell'assemblea.

Tutte le notizie concordano nell'affermare che la Costituzione verrà discussa dopo Pasqua, e che una volta votata la monarchia, si procederà alla elezione del re, sul quale si va chiarissimamente unificando la scelta dell'assemblea.

America. Le notizie dell'America del Sud recano che tutte quelle repubbliche sono disposte ad unirsi in Confederazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Ricorrendo le Feste Pasquali, il prossimo numero del Giornale escirà martedì.

N. 5107

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DEL FRIULI
AVVISO D'ASTA.

In esecuzione a Decreto 17 marzo 1869 N. 2351 del Ministero dei lavori pubblici,

Si rende noto

che nel giorno 3 aprile a. c. alle ore 11 ant. si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 25 novembre 1866 N. 3381 esteso a queste Venete Provincie col R. Decreto 3 novembre 1867 N. 4030 per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente l'appalto del lavoro frontale in sasso d'Istria a risarcimento dei guasti causati dalla piena autunnale del decorso anno nelle fondazioni sub-acque delle Regie Arginature di Basso Tagliamento destra in fronte Malafesta e S. Michele e sinistra in fronte Latisana.

Condizioni principali

1. L'appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di lire 11192.78.

2. L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a favore del minore esigente, di fronte al ribasso già stabilito dalla Superiore Autorità, e salvo le offerte migliori non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni cinque decorribili dal giorno della delibera stessa, cioè entro il giorno 8 aprile a. c. ore 12 meridiane.

3. Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo e garantite con un deposito di lire 1100 - millecento.

4. Il deliberatario poi, dovrà oltre il deposito presentare un' idonea cauzione per l'importo di lire 2000 - duemila in numerario, od in Viglietti di Banca, od in Cedole del debito pubblico dello Stato al valore nominale.

5. L'assuntore dovrà compiere il lavoro entro tre mesi a decorrere dalla data del Verbale relativo alla consegna.

6. Il pagamento all' assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato 31 dicembre 1868 ed aggiunta 11 marzo a. c.

7. Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto suindicato ostensibile presso la Segreteria della Prefettura Provinciale nelle ore d'Ufficio.

8. Le spese tutte d'incanto, Bolli e Tasse e di Contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario.

Designazione del lavoro.

I. Sponda destra
1. Malafesta, Scogliera in pietrame d'Istria — L. 6305.78
2. S. Michele, detta — » 1738.80

II. Sponda sinistra
3. Fronte Latisana, Scogliera c. s. — » 3148.20

L. 11192.78

Udine, 24 marzo 1869.

Il Segretario capo
RODOLFI.

Accademia di Udine

L'Accademia di Udine tenne seduta pubblica nel giorno 21 marzo corrente. Il socio dottor G. B. Marzuttini vi lesse un forbito discorso sopra l'erezione di un Ospizio marino al Lido di Venezia per curare i fanciulli scrofolosi delle provincie Venete.

Auspice ed iniziatore il prof Barellai di Firenze, sursero, appena libera l'Italia, sursero Ospizii marini a Genova, Livorno, Voltri, Sestri, Nervi, Porto d'Anzio, Fano, Rimini, Viareggio. Ed i miracoli di carità cittadina ebbero vita per opera di Comitati promotori, la cui benefica operosità fu largamente compensata da risultati così straordinarii, che se la statistica degli Ospizii non li confermasse, potrebbero parere incredibili. Le guarigioni degli scrofolosi ottenute dai bagni dell'acqua e dell'aria marina, raccomandarono questa italiana istituzione così efficacemente che in Francia ed in Inghilterra le spiaggie si vanno rapidamente popolando di Ospizii marini.

Posta in rilievo l'importanza umanitaria dell'istituzione, il chiarissimo dottor Marzuttini fa caldo appello al Friuli, perchè voglia unirsi alle altre provincie sorelle del Veneto, concorrendo all'erezione di un Ospizio marino al Lido di Venezia; ed invoca la pronta formazione di un Comitato anche fra noi; affinchè sia, con private largizioni, provveduto al mantenimento degli scrofolosi nell'Ospizio.

L'Accademia accoglie con animo lieto le proposte dell'onorevole socio e delibera d'innalzare alla Deputazione Provinciale quella relativa al concorso della provincia nelle spese occorrenti per l'erezione dell'Ospizio, e in seguito a una discussione cui prendono parte i socii avv. Putelli, dott. Cumano, cav. Cossa, cav. Perusini, e cav. Valussi, viene nominata una Commissione, composta dei signori: avv. Putelli, Presidente dell'Accademia, dott. G. B. Marzuttini, cav. dott. Andrea Perusini, e dott. Costantino Cumano, col cômpito di curare la formazione di un Comitato friulano pegli scopi patrocinati del dott. Marzuttini nel suo discorso, che fu vivamente applaudito.

Dalla Segreteria dell'Accademia.

Il Segretario — G. CLODIG.

Interessi provinciali. Fra le Provincie Lombarde quella che maggiormente si accosta al Friuli in rapporto alla popolazione numerica, e quanto a suscettibilità produttiva ed intensità di lavoro ne diferisce in più notevoli proporzioni, è la Provincia di Como.

Basta consultare il seguente prospetto statistico, che abbiamo compilato sulla base di attendibili documenti, per renderci edotti della enorme distanza che corre tra l'attività di questo estremo lembo d'Italia e quella di una fra le più operose Provincie di Lombardia.

Raffronto Statistico

Provincie	Popolazione	Superficie	Rapporto della superficie coltivata		
			per 100 Ett. della superficie totale	per ogni abitante	per ogni villico maschio di oltre 18 a.
		Ettari	Ettari	Ettari	Ettari
Friuli	450000	645070	85	1.48	6.59
Como	441331	248100	40	0.22	1.21

Di fronte a tali risultamenti, che pongono nella maggiore evidenza la nostra inferiorità sul campo del lavoro e della intelligenza, noi crediamo che sarebbe ormai tempo di smettere certe gare da campanile che aduggiano ogni progresso economico e renderanno per lungo tratto di tempo ancora inadempiuti i desiderii ed i bisogni urgentissimi di molti paesi di questa Provincia. Li oppositori sistematici di ogni lavoro di pubblica utilità, e specialmente di quelli che avrebbe riferimento ad una radicale e più congrua distribuzione delle nostre acque friulane, farebbero atto di maggiore patriottismo se in luogo di chiedersi in una negazione poco lodevole concorressero coi loro sforzi per far scemare, se fosse possibile, le premesse disuguaglianze.

Devono essi al postutto farsi persuasi che l'alto

ed il medio Friuli entrando una volta, dietro l'esempio delle non lontane Provincie Piemontesi e Lombarde, nelle abitudini di un migliore ed assai profittevole usufrutto delle sue numerose correnti, gioveranno indirettamente anche alle valli più prossime al mare, dove lo stagnante deposito dei superiori deflussi, ricomparendo alla superficie del suolo, ne ammorba il clima e ne isterilisce ogni elemento produttivo con grave danno della pubblica e della privata economia.

I mezzi per eseguire una utile e vasta intrapresa oggidì non dovrebbero mancare, in presenza di tante istituzioni di credito fondate appunto per promuovere coi loro ingenti capitali l'industria associata dei Comuni e delle Provincie italiane; ne ci si venga a dire che in paese sia per far difetto la manodopera, quando si vede ogni anno massime in questa stagione ad emigrare nella prossima Germania ed Ungheria una consiverevole turba di operai e braccenti in traccia di lavoro e di pane.

Udine 24 marzo 1869 A. G

Sappiamo che il Colonnello Comandante il 1.° Granatieri incaricato del Comando del Presidio di Udine ha dato istanza al Procuratore del Re per dilucidare quanto si espone a carico di alcuni militari, nel N. 66 del Giornale *Veneto Cattolico*, delli 23 corrente.

La Presidenza del Casino ci invita ad annunciare di nuovo che per domani Domenica *alle* 11 1|2 *ant.*, i soci sono convocati in assemblea all'oggetto di nominare i delegati che devono formar parte della Commissione incaricata di compilare il progetto di Statuto per la nuova Società.

Licenziamento di classi. Compitasi con lodevole sollecitudine l'istruzione del nuovo fucile a retrocarica impartita ai soldati della fanteria di linea delle classi 1840-41, vennero già in buona parte mandate alle loro case.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.° Reggimento Granatieri, domani, sul piazzale della Stazione.

1. Marcia « M. Melanconico.»
2. Potorri nel Faust « Gounoud. »
3. Tersicore, Mazurka « Bodini. »
4. Coro e Cavatina nella Saffo « Pacini. »
5. Atto quarto nell' Ernani « Verdi. »
6. Vertraunten Valtzer « Lubitzch. »

Insegnanti dell'istruzione secondaria. Una lettera del ministro di pubblica istruzione ha dichiarato che « gl' insegnanti dell'istruzione secondaria in istituti comunali sono impiegati municipali e sono sottoposti alla disciplina degli impiegati dei Comuni. — Essi non possono dunque invocar le garanzie concedute dalla legge ai maestri nelle scuole elementari. »

Teatro Nazionale. La drammatica Compagnia Olivieri avendo dovuto differire la sua venuta in Udine, per una circostanza che giustifica pienamente questa dilazione, il suo posto sarà momentaneamente occupato dalla simpatica Compagnia Goldoniana diretta dall'artista Paolo Ninfa Priuli, la quale si annunzia al pubblico con questo grazioso preambolo:

«In sti tempi così critici dove no ghe xe famegia che per un verso o per un'altro no gabia qualche dispiacer, dove nissun ga vogia de andar a Teatro per pianser sui afâni dei altri avendoghene anca tropi dei soi, no podarave, digo, formar una Compagnia che se dedicasse invece a tutt'altro, cioè a far passar alegramente do o tre ore a quei che ga vogia de vegnir a divertirse in Teatro? Si che se pol, dunque femola, e la Compagnia xe fata. I Artisti che gò scelto no pol esser più adatadi. El nostro Repertorio xe tuto in dialeto Venezian, dialeto reputà da tuti come el più bel del mondo. Ghe daremo le megio comedie de Goldoni, de Castelvecchio, de Augusto Bon, de Paolo Fambri e de qualche altro e tute rappresentae nella loro origine colle so relative maschere veneziane. Insoma faremo de tuto perchè i s'abia da divertir, sperando che lori i ne contracambierà col vegnirne a onorar della so presenza. Me despiase che no go che poche recite da farghe essendo impegnà preventivamente da un altro contrato, ma se sto genere (come spero) ghe piasarà, tornerò in t'un altra stagion.»

Per non far torto a nessuna delle due Compagnie, l'una piemontese e l'altra veneziana, che reciteranno la prima al Minerva e la seconda al Nazionale, auguriamo all'una e all'altra i migliori affari, persuasi che Gianduja è troppo buon galantuomo e patriotta per far torto a sior Pantalon, e che sior Pantalon, non dimenticando quello che deve a Gianduja, gli avrà tutti i riguardi che merita.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene un R. decreto del 24 febbraio, con il quale a partire del 1° maggio venturo i comuni di Boladello e Peveranza (Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Cairate.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 26 marzo

(K) La situazione del ministero di fronte al Parlamento non è certo molto soddisfacente. La questione del servizio postale tra l'Egitto e Venezia e quella delle inserzioni giudiziarie hanno avuto un esito ben lungi dall' essere favorevole alle vedute del gabinetto: e adesso che questo intende di presentare il progetto per l'ordinamento dell' esercito al riaprirsi della Camera, corre già la voce che contro tale progetto sorgeranno vivissime opposizioni, mentre i piani finanziari del Cambray-Digny sono posti seriamente in forse dall' oscillare della maggioranza che pare molto sconnessa e disorganizzata.

E a proposito di questo fatto, gli uomini politici più assennati sono seriamente preoccupati della confusione che regna attualmente nei partiti parlamentari; è una quistione vecchia, ma sempre all'ordine del giorno, perchè se ne vedono quotidianamente gli effetti. Molti credono, ed io sono con loro, che un nuovo assetto dei partiti è indispensabile se si vuole ottenere qualche serio risultato; finchè il Governo non ha nell' assemblea una solida base, è inutile sperare che le cose migliorino. Il Governo come esiste oggi in Italia non si spiegherebbe in qualunque altro paese tranquillo, prospero, ed ordinato; che dobbiamo poi dire fra di noi ove gli impicci nascono come i funghi, e vi è ancora quasi tutto da fabbricare?

Questo riordinamento dei partiti è poi tanto più urgente inquantocchè la massa di lavoro che la Camera deve sbrigare prima della fine dell'anno, è ingente, e non se ne farebbe nulla se le cose continuassero sul piede di adesso. Difatti anche senza tener conto de', progetti che riformati ritorneranno dal Senato alla Camera, senza tener conto dei progetti, dei quali fu domandata l'urgenza, la Camera dovrebbe prima della fine dell' anno avere esaurito le seguenti discussioni: dei bilanci non discussi del 1869, della legge di riordinamento dell' amministrazione centrale e provinciale, dell' esposizione finanziaria che sarà per fare il ministro Digny, delle convenzioni ferroviarie, del riordinamento giudiziario, della convenzione di navigazione tra Venezia e l' Egitto, della relazione della commissione d' inchiesta del corso forzoso, del piano organico della marina, del riordinamento organico dell' esercito, dei bilanci del 1870. Vi pare che basti?

E per non uscire dal Parlamento, tanto più che è chiuso (scusatemi la freddura) vi dirò che or'ora trattenendomi con alcuni dei pochi deputati qui presenti e parlando dell' ultimo voto della Camera sulle Intendenze di finanza, tutti erano unanimi nel constatare i vantaggi che l' amministrazione risentirà dalle stesse. Finora, difatti, l' amministrazione finanziaria era suddivisa in tre rami, Demanio e Tasse, Gabelle, Imposte, e ognuno di questi tre rami stava da sè e dipendeva direttamente dal Ministero, per cui avveniva che un Comune dipendeva da una città per il Demanio, da un' altra per le Gabelle e da una terza per le Imposte. Immaginatevi la confusione e l' incomodo delle parti che ne doveva avvenire. Ora colle Intendenze tutti questi inconvenienti sono cessati, perchè l' Intendenza riunisce in sè tutte le attribuzioni relative all' amministrazione finanziaria della Provincia.

Il Re nel ricevere la deputazione napoletana incaricata di presentargli, a nome di Napoli, una corona d' oro e un' indirizzo, ha detto nobilissime e generose parole alle quali non è certo cortigianeria il far plauso. Egli si è mostrato, come sempre, inspirato dal desiderio di veder risorta completamente questa nostra Italia, alla quale, in questi ultimi venti anni, egli ha dedicato tutto se stesso come re e come soldato. La deputazione è rimasta sommamente lieta dell' affabile accoglienza avuta, e ritôrna a Napoli colla speranza che il Re vorrà far presto una nuova visita a quella magnifica città.

Dispensatemi per oggi dal tenervi parola tanto dell' alleanza che si va predicando, quanto dell'operazione sui beni ecclesiastici. Non potrei che riferirvi le solite voci le quali sapete qual valore possono avere.

Era stata sparsa la voce che il corpo d' occupazione francese a Roma dovesse venire aumentato in vista del Concilio Ecumenico che il Papa spera di convocare. I giornali di Parigi e lettere di persone in grado di poter sapere le cose come stanno, negano nel modo più formale l' esistenza di questo progetto, onde i reverendi prelati e le reverendissime eminenze dovranno accontentarsi del presidio che ora la Francia tiene, pur troppo, in quella parte d' Italia.

È giunto a Firenze il conte Brassier de Saint-Simon, nuovo ambasciatore prussiano.

Mi vien dato per positivo che il Re ritornerà da Torino a Firenze la terza festa di Pasqua per ricevere l' inviato dell' imperatore d' Austria, generale de Moering.

— Leggiamo nell' *Opinione Nazionale:*

Molti sono quelli che sperano di raccogliere l'eredità del ministero, qualora si avverasse il caso della crisi.

Da una parte quelli che vogliono il generale Cialdini, nel caso si verificassero certe eventualità: dall' altra, quei che caldeggiano lo stesso Cambray Digny come presidente del futuro gabinetto.

Infine vi son quelli che a capo del governo vorrebbero il Lanza.

Tutte queste speranze potrebbero rimaner deluse, se il signor Cambray-Digny colla sua esposizione riuscisse a cattivarsi la maggioranza della camera.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale:*

La giunta della Camera dei deputati per l' inchiesta sulla Sardegna, fatto ritorno ieri a Cagliari, è partita oggi da questa città alla volta di Genova, tranne il presidente della medesima che s' imbarcò per Livorno, passando per Terranova e la Maddalena.

— La *Gazzetta di Firenze* reca:

Ci si annunzia da Firenze essersi rinunciato per ora ad ogni idea di modificazione ministeriale. Il Gabinetto aspetterà tal quale la decisione della Camera intorno ai provvedimenti finanziari.

— Scrivono alla *Gazzetta di Genova* da Lugano:

Mazzini ricomincia a soffrire di nausea e di dolori; ieri ha ripreso il letto: finora non vi è nulla di grave.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale:*

Nell' occasione in cui Sua Maestà, recandosi a Napoli, si compiacque visitare la città di Perugia, il dì 30 gennaio u. s., in ogni ordine di cittadini, come venne in allora narrato anche da questa *Gazzetta Ufficiale*, fu una gara per manifestare con ogni maniera di festose dimostrazioni la gioia e la riconoscenza di quella popolazione per l' augusta visita.

Ma a far più specialmente palesi i sentimenti di affetto e devozione a S. M. di quella cittadinanza si vollero espressi in ispeciali indirizzi, presentati poscia a S. M., degli studenti della R. Università; del direttore e dei professori del ginnasio; degli studenti del R. liceo; del Consorzio di mutua beneficenza; degli insegnanti della R. Scuola tecnica; degli alunni del collegio della Sapienza; del Consiglio dell'Accademia di belle arti; del direttore e maestri delle scuole elementari maschili e degli allievi della R. Scuola normale.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 27 Marzo

Costantinopoli, 26. La divisione navale francese lascierà le acque greche per visitare le coste di Siria. Continuano i torbidi nelle Isole Sporadi. Ahmed Pascià sbarcò delle truppe a Colimios. Gli abitanti fuggirono nelle montagne e inviarono a Costantinopoli una petizione pel mantenimento dei loro privilegi. La Rumenia ha ottenuto la concessione di coniare monete senza restrizione.

N. York, 25. Johnson è gravemente ammalato, anzi dicesi sia morto.

Vienna, 26. La *Nuova stampa Libera* reca un telegramma da Brusselles che dice che fra breve deve aver luogo un abboccamento fra Bismark e Beust per produrre un riavvicinamento tra l'Austria e la Prussia.

La *Nuova Stampa* esprime però dei dubbii sulla esattezza di tale notizia. È arrivato il granduca Wladimario di Russia. L' Imperatore recossi a visitarlo.

Madrid, 26. Il governo è disposto a sostenere la libertà dei culti, ma conserverà la religione cattolica come religione dello Stato, e pagherà i suoi ministri.

Le *Corespondencia* assicura che fu scoperta una cospirazione carlista. Furono arrestati un generale, un colonnello, e un capitano dell' esercito. Le provincie sono tutte tranquille.

Notizie di Borsa

PARIGI	25	26
Rendita francese 3 0[0 .	70.35	70.30
» italiana 5 0[0 . .	55.95	56.92
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	472	472
Obbligazioni » »	230.—	228.25
Ferrovie Romane	51.—	52.—
Obbligazioni »	138.—	137.75
Ferrovie Vittorio Emanuele	52.—	51.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.50	166.—
Cambio sull' Italia	3 7[8	3 3[4
Credito mobiliare francese .	280.—	278
Obbl. della Regia dei tabacchi	420.—	417
Azioni » »	628.—	616.—

VIENNA	25	26
Cambio su Londra . . .	—.—	—.—

LONDRA	25	26
Consolidati inglesi . . .	93 1[8	—.—

FIRENZE, 26 marzo

Rend. Fine mese lett. 57.90; den. 57.75; Oro lett. 20.76 den. 20.74; Londra 3 mesi lett. 25.90; den. 25.80; Francia 3 mesi 103. 7[8 denaro 103. 1[2; Tabacchi 437 50; 437, —; Prestito nazionale 79.70 79.60 Azioni Tabacchi 638.—; 635.—.

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 23 marzo 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 12.50	ad it. l. 13.50
Granoturco	» 6.—	» 6.50
» gialloncino	» —.—	» —.—
Segala	» 8.50	» —.—
Avena	» 10.—	» 10.60 0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.—	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.—
» cargnelli	» 13.50	» 14.—
» bianchi	» 10.—	» 11.—
Orzo pilato	» 15.50	» 16.—
Formentone pilato	» 17.—	» 18.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—75	» —.80
Trifoglio	» —.50	» —.60

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per *Venezia* ore 5.30 ant.	per *Trieste* ore 3.17 pom
» » 11.46 »	» » 2.40 ant
» » 4.30 pom.	
» » 2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da *Venezia* ore 10.30 ant.	da *Trieste* ore 10.54 ant.
» » 2.33 pom.	» » 1.40 »
» » 9.55 »	
» » 2.10 ant.	

Articolo comunicato

LA FONTE DELLE ACQUE PUDIE IN ARTA

È cosa notoria come la scaturigine dell' acqua pudia, sgorghi nell' alveo del torrente Butt in una Golena assolutamente opposta alla violenza dell' acque che in quelle località discendono con velocità rapidissima, vorticosa. Del pari è universalmente conosciuto, come l'amministrazione del Comune fin'ora non si è mai decisa, non solo ad eseguire nessun lavoro, ma nemmeno seppe farsi iniziatrice di un' associazione che l'avesse per oggetto di presidiare la fonte, la cui esistenza è sempre precaria; ma obliò anche l' altro importantissimo scopo, di procurare ai bisognosi di quelle acque, quelle comodità, che la società progredita esige, ovunque molte persone convengono e convivono, durante la stagione della cura.

Per rimediare agli effetti di tanta inerzia e per ovviare agli inconvenienti della lamentata incuria; si è fatto animo il sottoscritto, avvanzando concrete proposte, nel duplice intendimento, e di presidiare con difese il sito ove zampilla la fonte, di provvedere appropriata via, con ponte per accedervi, ed attuare inoltre quelle costruzioni, che il ben' essere di quanti accorrono alla cura domanda, e che devono accomodarsi con quelle agiatezze e conforti, che in ogni sito di analoga destinazione si incontrano.

Una simile proposta ha in mira l' interesse non solo del Comune di Arta, ma dell' intiera Vallata; e perciò è supponibile che sarà appoggiata e sorretta sia dal Comune direttamente interessato, come da tutti gli altri paesi che dalla affluenza e dalla dimora dei forestieri ritraggono rilevante vantaggio. Egli è vero, peraltro, come alcuni, che dirò meno coraggiosi, o che forse agiscono per puro spirito di contraddizione, fecero sorgere una proposta basata ad altri pincipii; ma evidentemente una tassa da imporsi ai curanti sia pur raddolcita dall' unico corrispettivo della promessa di una baracca, od altrimenti di un padiglione, ad uso Caffè, non può reggere il confronto. Diffatti tale espediente che forse provvederebbe alla comodità dei posteri, lascierebbe esposti a tutti i disagii quelle persone che presentemente accorrono alla fonte, le quali ingiustamente resterebbero aggravate al solo scopo e nell' idea di arrecare un lontano giovamento a genti di là a davenire.

Colla proposta concreta, che il sottoscritto si è creduto in dovere di avvanzare all' Autorità Provinciale per averne l' appoggio, egli intende di abbandonare assolutamente la via del provvisorio, ed accollarsi l' eseguimento di tutte quelle opere di solida e stabile costruzione, che la tassa di capitazione sui forestieri, ed il promesso concorso del Comune non giungerebbero giammai a realizzare. Nè qui può aver adito il timore che tutto si risolva in un monopolio esclusivo; mentre col fatto non trattasi che di un iniziamento personale, al fine di dar vita ad un' opera definitiva e duratura; alla quale tutti gli aventi interesse ed il Comune stesso possono prendere parte liberamente, e concorrervi e cooperarvi consociandosi con tutti i mezzi più opportuni e di minor aggravio.

Mi sono trovato in necessità di rendere nota questa esplicita dichiarazione, per dissipare tutte quelle dubbiezze che si volessero accampare sulla attendibilità e realtà del mio piano, mentre esso, debbo ripeterlo, tenderà sopratutto a procurare il vantaggio del Comune, ed a riflettere gran parte dei suoi utili a favore dei privati che hanno interesse alla incolumità e perennità della fonte e allo stabilimento di quelle opere accessorie, che sono domandate per renderne utile l' uso, e quindi far crescere l' affluenza di quanti per bisogno di salute accorrono alla cura delle nostre acque, ove fin' ora non trovarono le richieste agiatezze e comodità.

GIOVANNI PELLEGRINI.

N. 4815

R. Prefettura

DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Avviso d'Asta

Per l'appalto dei lavori di adattamento a queste Carceri Provinciali, essendosi presentato all' incanto tenuto li 23 corrente mese, giusta l'Avviso 9 marzo a. c. N. 3991 un solo concorrente, non fu possibile di procedere all' aggiudicazione sulla offerta avutasi di lire 4690.60.

Su questo nuovo prezzo di lire 4690.60 si terrà un' ulteriore definitivo incanto in questo Ufficio di Prefettura alle ore 11 ant. del giorno 1 aprile 1869.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di un millesimo.

Non presentandosi concorrenti per tenere la gara, si procederà all' aggiudicazione sull' ottenuta offerta di lire 4690.60 o per altro minor prezzo che venisse esibito, ed alla relativa stipulazione del Contratto, salva la superiore approvazione.

Udine, 23 marzo 1869.

Il Segretario Capo
RODOLFI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

COMUNE DI SAURIS 3

Avviso di Concorso.

È riaperto, a tutto il giorno 31 del corrente mese di marzo, il concorso al posto di Maestra elementare mista di questo Comune coll' annuo stipendio di L. 500 pagabile in rate trimestrali postecipate, e coll' obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti.

Le aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi voluti documenti.

Sauris li 11 marzo 1869.

Il Sindaco
PETRIS.
Il f.f. Segretario
Plozzero.

N. 506 1

Municipio di Cividale

Avviso di Concorso.

In seguito alla deliberazione Consigliare 27 luglio a. d. si dichiara essere aperto il concorso al posto di Maestro Elementare di classe inferiore per la frazione di Gagliano in questo Comune, con l' annesso annuo stipendio d' it. L. 500, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande a questo Municipio a tutto il 30 aprile p. v. corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedina politica e criminale ed attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo dell' ultimo domicilio;

c) Certificato di sana fisica costituzione;

d) Patente d' idoneità per l' istruzione Scolastica Elementare inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale li 9 marzo 1869.

Il Sindaco
AVV. DE PORTIS.

ATTI GIUDIZIARII

N. 387 2

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Udine rende pubblicamente noto che sopra istanza 12 gennaio 1869 n. 387 di Luigi D.r Tavosanis prodotta in confronto di Giuseppe e Maria conjugi Snoij di Udine esecutati, nonchè di Odorico De Marchi pure di Udine, creditore inscritto, ed in esito al Protocollo verbale 24 febbraio p. p. ne' giorni 8, 15, 22 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alla Camera n. 36 di detto Tribunale, avrà luogo triplice esperimento per la vendita all' asta delle sottodescritte realità alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento d' asta l' immobile esecutato non sarà deliberato senonchè ad un prezzo maggiore od eguale a quello di it. l. 29,500 risultante dal Protocollo di stima 28 settembre 1868 n. 10294 sub. *c* ed al terzo esperimento a qualunque prezzo semprechè basti a render coperti i creditori inscritti fino alla stima.

2. Le spese tutte degli esperimenti d' asta nessuna eccettuata, come pure quelle della delibera colla tassa di trasferimento della casa staranno a peso esclusivo del deliberatario.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente eseguire a mani della Commissione Delegata il deposito del decimo del prezzo di stima, e rendendosi deliberatario, dovrà entro otto giorni sucessivi depositare il rimanente a saldare il prezzo della delibera stessa, colle spese indicate nel precedente art. secondo, e ciò tutto in valuta legale sotto comminatoria delle conseguenze portate dal § 438 del Giud. Reg.

4. Rendendosi deliberatario l' esecutante, sarà esente da previo deposito, e dal pagamento del prezzo, restando soltanto in obbligo di depositare l' eventuale differenza che potesse rimanere a suo debito dopo essersi pagato dell' intiero suo credito di capitale, interessi e spese, e ciò dopo che sarà passata in giudicato la graduatoria proferita sulla distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita della casa esecutata.

5. Dal dì della delibera in poi, staranno a tutto carico del deliberatario tanto le prediali imposte gravitanti la casa esecutata, quant' anche gli altri gravami, e pesi che vi fossero infissi.

6. La casa esecutata viene venduta nello stato e grado in cui si trova senza alcuna garanzia nè responsabilità dell'esecutante.

Descrizione della Casa da subastarsi.

Casa in Udine coi suoi fondi e cortili situata in Udine Contrada San Pietro Martire o del Giglio alli anagrafici n. 880, 881 in censo provvisorio sotto il n. 1522 e censimento stabile allibrata come segue:

Casa con portico ad uso pubblico in map. al n. 1205 di pert. 0.42 rend. l. 403.20.

Luogo terreno con superiore in map. al n. 1204 *a* di pert. 0.04 rend. l. 0.74.

Idem in map. n. 1204 *b* di pert. 0.05 rend. l. 17.26.

Casa con portico ad uso pubblico in map. n. 2898 sub. 1 di pert. 0.10 rend. l. 168.

Totale pert. 0.61 rend. l. 589.20.

Locchè si affigga all' albo del Tribunale, ne' luoghi di metodo e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 16 marzo 1869.

Il Reggente
CARRARO.
G. Vidoni.

N. 6161 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine notifica col presente Editto all' assente Pietro Zearo di Moggio, che il signor Giovanni Battista Degani Negoziante di qui ha presentato nel giorno 29 gennaio p. p. la istanza per riassunzione della lite promossagli colla petizione 16 novembre 1864 n. 27189 contro di esso Pietro Zearo in punto pagamento di ex fior. 9.97 pari ad it. l. 24.64 ed accessori e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli è stato deputato a di lui pericolo e spese in Curatore l' avv. D.r Luigi Schiavi di qui, onde abbia a rappresentarlo sulla petizione ed istanza medesima. Viene quindi eccitato esso Pietro Zearo a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato Curatore i necessari documenti di difesa, e ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 18 marzo 1869.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA.
P. Baletti.

N. 2247 1

EDITTO

Questo Tribunale Provinciale quale Giudizio Concursuale

Notifica

a tutti i creditori del concorso del fu co. Giacomo Savorgnan che dall' Amministratore dello stesso venne formato un parziale riparto della sostanza già consegnata alla Delegazione e venduta in forza del Decreto 14 luglio 1868 n. 4602 e che resta libera ad essi creditori l' ispezione dello stesso presso il sig. Gregorio Braida dimorante in questa Città, via S. Bortolomio dalle ore 9 ant. alle 3 pom. per giorni 14 consecutivi, diffidati che le eccezioni eventuali contro lo stesso parziale riparto, dovranno prodursi entro 14 giorni dall' intimazione del Decreto a questa data e numero.

Si notiziano poi gli assenti d' ignota dimora Dose Francesco, Fabris Catterina, Milocco G. B., Bianchi Giovanna, De Santo Domenico, Rigutti Giuseppe, Lorenzo e Catterina, Gradenigo Vittore, Patroncino Giuseppe, Pravisan Paola, Domenica e Maria, Faidutti G. B., Pravisan Francsco che fu loro deputato in Curatore l' avv. di questo foro Giuseppe D.r Piccini, ed ai pur assenti d' ignota dimora Molin Antonio, eredi di Anna Borsatti, Grimani Elisabetta, Giustinian Sebastiano, eredi di Giacomo Ottitoni, Nascimbeni Antonia ed Angela, Mazzorati Giulia, Pisana, Benedetto, Giacomina, Gio. Andrea e Maria Luigia, e Ditta Carlo Molteno fu loro deputato in Curatore quest' avv. D.r Giacomo Orsetti.

Incomberà quindi ad essi assenti di far pervenire ai loro deputati Curatori le credute istruzioni, o nominare altro procuratore di loro scelta, onde non vogliano attribuire a loro stessi le conseguenze della propria inazione.

Locchè si pubblichi e si affigga come di legge.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 16 marzo 1869.

Il Reggente
CARRARO.
G. Vidoni.

N. 990 2

EDITTO

La R. Pretura di Palma notifica che dietro requisitoria del Tribunale di Udine, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 6, 16 e 23 aprile p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita in due lotti degli stabili sottodescritti, sopra istanza del nob. Nicolò fu Feliciano Agricola di Udine, a carico di Rosano ed Antonio Basandella, ed alle condizioni sotto esposte.

Condizioni d' asta.

1. La subasta seguirà in due lotti e sul dato della stima.

2. Al primo e secondo esperimento seguirà delibera solo a prezzo uguale o superiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo, purchè restino coperti tutti i creditori inscritti.

3. L' esecutante ed i signori Tommaso e Vincenzo Michielli potranno farsi oblatori senza previo deposito, e deliberatarj, non saranno tenuti a depositare il prezzo se non entro 15 giorni dopo passata in giudicato la graduatoria, coll' interesse del 5 per cento dalla delibera in poi, autorizzati però a trattenere l' importo dei propri crediti utilmente graduati.

4. L' esecutante e li signori Michielli suddetti se deliberatari, otterranno tosto il possesso e godimento delle realità deliberate; l' aggiudicazione in proprietà soltanto dopo adempiuto alla condizione terza.

5. Ogni altro aspirante dovrà cautare l' offerta col decimo della stima, ed il deliberatario dovrà completare il prezzo entro 30 giorni mediante giudiziale deposito.

6. Il deliberatario eccettuato l' esecutante dovrà altresì pagare, prima del giudiziale deposito con altrettanto del prezzo, le spese esecutive e le pubbliche imposte antecipate dall' esecutante, previa liquidazione giudiziale delle prime.

7. Lo stabile si vende nello stato e grado attuale e senza alcuna responsabilità per parte dell' esecutante.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, lo stabile sarà reincantato a tutto di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Beni da subastarsi.

Lotto I. *a* Fabbricato, cioè casa con fondo opificio del molino, della pila e delle stalle in mappa stabile di Bagnaria al n. 507, di pert. 1.82 rend. l. 229.60, ed all' anagrafico n. 144, stim. L. 12000

Lotto II. *b* Fondi aderenti al fabbriato, parte ad ortaglia con alberi fruttiferi e viti, parte ad aratorio con legname e parte a prato, in map. stabile di Bagnaria alli n. 504, 509, 510, 512, 513, 501, 1402 e 745, di complessive pertiche 16.08, rend. l. 12.94, stimati » 1800

Valore totale it. l. 13800

Si pubblichi e si inserisca come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 12 febbraio 1869.

Il Pretore
ZANELLATO
Urli Canc.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna